

Romine Italia

1. 1. 28

Désiré Defauw all'Augusteo

Abbiamo avuto ieri il primo concerto di Désiré Defauw che è venuto per dirigere quattro concerti. Il secondo avrà luogo dopodomani mercoledì alle 17,30 e gli altri due si seguiranno nelle due domeniche successive. Dopo di che avremo l'atteso *Trittico* di Refice.

Del Defauw era vivissimo il ricordo del meraviglioso successo riportato lo scorso anno, per il che la sala dell'*Augusteo* era gremitissima. Al ricordo del successo si aggiungeva un programma magnifico che andando da Mozart a Strauss comprendeva i nomi di Beethoven, Respighi e Debussy e del maestro bolognese una novità: una *suite* per piccola orchestra intitolata: «Gli uccelli». Cinque deliziosissimi episodi, di una grazia ed una eleganza singolare. L'autore, spiegava il programma, per questo suo nuovo lavoro, ha preso a partito composizioni cembalistiche di vari autori, ispirate dalla voce degli uccelli, per costruire sovr'esse colla squisitezza ed eleganza armonica e strumentale, una serie di episodi musicali. Così mentre nel *preludio* appaiono due arie per cembalo di Bernardo Pasquini ed una di Rameau, nel secondo episodio, *la colomba*, nel terzo, *la gallina*, nell'*usignolo* e nel *cuccù* che formano il quarto e quinto episodio si rinven-gono spunti di Jacques de Gallot, Rameau, e nuovamente di Pasquini. *Suite* tracciata e condotta con quella padronanza di forma ed eleganza di linea così personali nel maestro Respighi e per di più con quella vivacità orchestrale che rendono l'autore infinitamente nobile nel modo di porgerla. Le varie voci dei... protagonisti si sentono riprodotte con ammirevole verità. Tutto ciò con pochissimi strumenti avendo adoperato il Respighi, solo una piccola orchestra, ma trattandola con una genialità portentosa.

La composizione piacque assai ed il Defauw fu festeggiatissimo. Al Respighi successe prima Claudio Debussy con *L'isle joyeuse* e poi Riccardo Strauss con il *Don Giovanni* che chiudeva il concerto. Buone interpretazioni, dell'una e dell'altra, ma non convincenti in modo assoluto.

Meno convincente ci parve la interpretazione della *quinta*. Ieri, a onor del vero, ricercammo invano quell'ardore e quella prodigiosa forza espressiva, che l'anno scorso in Désiré Defauw ci avevano entusiasmato e commosso. La sua *quinta* ci ha detto poco e dato l'artista non ci sentiamo il doverlo nascondere. Attendiamo il Defauw alle prossime prove, chi sa che il suo spirito, in altro giorno, possa meglio animare la massa orchestrale che ieri si mostrò attenta ad un gesto che non sempre ebbe la padronanza del comando. Anche l'*Idomeneo* di Mozart parlò poco al pubblico il quale però non mancò di tributare al maestro vivaci manifestazioni di plauso.

Il secondo concerto, come si è detto, avrà luogo dopodomani mercoledì alle 17,30 con la replica della *quinta*.